



Un momento della riunione. Foto di Riccardo Chioni

Editoria. I tagli ai quotidiani all'estero. La comunità solidale con America Oggi

DI MASSIMO JAUS

01-04-2010

La comunità italoamericana ha risposto numerosa e in maniera costruttiva all'invito lanciato da America Oggi per elaborare una strategia di difesa per il giornale dopo che il governo, nel giro di un mese, ha adottato con due decreti, misure che penalizzano duramente la stampa italiana all'estero. Un vero e proprio "pasticcio" all'italiana.

NEW YORK. Il governo, con un emendamento inserito all'ultimo momento nel decreto "Milleproroghe", ha confermato per intero le provvidenze per l'editoria ai quotidiani di partito o editi da cooperative, tagliandole invece del 50 per cento ai quotidiani in lingua italiana editi e pubblicati all'estero i quali fanno parte integrante della stessa legge. Quel che è più grave, questo taglio, approvato lo scorso febbraio, ha valore retroattivo: si riferisce cioè al 2009, anno in cui, America Oggi e gli altri quotidiani all'estero, avevano già sostenuto i costi per la pubblicazione in base a bilanci che comprendevano anche la voce dei finanziamenti governativi i quali vengono liquidati con un anno di ritardo.

Ma non solo: in un secondo decreto, quello chiamato "Incentivi", i contributi governativi sono stati reintegrati per le radio e tv private mentre, nonostante le assicurazioni della vigilia, i quotidiani italiani all'estero sono stati ancora una volta esclusi. Così, nel primo decreto, il governo ha dimezzato i fondi per la stampa italiana all'estero, pur confermando quelli per i giornali dei partiti politici, quelli delle cooperative, delle diocesi, e delle minoranze linguistiche in Italia e nel secondo decreto ha reintegrato le provvidenze anche alle radio e tv private che erano state escluse nel primo. Provvidenze delle quali beneficieranno i giornali in lingua tedesca e slovena pubblicati in Italia, ma non quelli in italiano pubblicati all'estero. Una bella discriminazione!

Per correre ai ripari America Oggi ha chiamato a raccolta i leader della comunità che, nonostante la scrosciante pioggia caduta durante tutto il giorno, in massa si sono dati appuntamento martedì sera nella sede di America Oggi. Moltissimi i rappresentanti dei Comites sia di New York e Connecticut, che quelli del New Jersey e di Philadelphia, questi ultimi rappresentati dall'ex parlamentare italiano eletto all'estero, Salvatore Ferrigno.

Alla riunione sono intervenute personalità italoamericane e leader di associazioni grandi e piccole, molti accompagnati dai coniugi, da quella dei Carabinieri, capeggiata da Toni Ferri, a quella dell'Associazione Culturale di New York di Tony Di Piazza, ai patronati con Gaspare Pipitone e Carla Mastropiero, e poi Angelo Vinciguerra, Paolo Ribauda, dei Comites di New York e del New Jersey, Alfonso Panico, Paolo Palombo, Luigi Miele e Carlo Violetti Sr. e Carlo Violetti Jr., Dom Serafini, Ralph LaGamba, Giulio Piccoli, Giuseppe Colella, Mimmo Puccio, Fred Arrigo, Gina Lia, Matteo Spataro, Dino Clemente, Antonio LaSala, Giuseppe Turruciano, Joseph Cirmigliaro, Antonio Pantusa, Gino Ferrara, Salvatore Scardigno e tanti altri dei quali, nella confusione non siamo riusciti a prendere il nome. Hanno anche chiamato in molti - come Procopio della "Casa Calabria" di New Rochelle, e Adolfo Così del "Gruppo Esponenti Laziali", Angelo Siciliano della Asu, Marco Cangialosi della Federazione siciliana del New Jersey - che per diversi motivi non hanno potuto prendere parte all'incontro ma hanno manifestato la loro solidarietà al giornale. Nel corso della riunione, dopo le accorate parole del direttore di America Oggi, Andrea Mantineo, che ha esposto la situazione agli intervenuti, si sono discusse diverse opzioni di lotta, da una manifestazione simultanea davanti ai Consolati nei cinque Paesi in cui i giornali in lingua italiana sono stampati (New York,

Toronto, Sidney, Melbourne, Caracas e Montevideo), al boicottaggio del Made in Italy "padano". È già, perché a "punire" i giornali italiani all'estero sarebbero stati proprio i parlamentari della Lega.

Si è fatto notare anche il sotterfugio dell'emendamento inserito "di nascosto" a mezzanotte nel decreto "Milleproroghe" (o disegno di legge per la Finanziaria del 2010) dal deputato leghista Giancarlo Giorgetti. Emendamento che, nella mattinata dell'approvazione da parte del Parlamento, è passato "inosservato" nella montagna di altri emendamenti. A disegno approvato, i rappresentanti dei giornali all'estero si sono precipitati a Roma, ma nessuno del governo li ha aiutati. Anzi!

A conclusione della riunione è stato elaborato un piano - condiviso dai rappresentanti della comunità italiana presenti alla riunione - in tre punti:

- 1) La raccolta firme su una petizione da sottoporre al governo.
- 2) Una dimostrazione simultanea presso il Consolati italiani a New York, Toronto, Melbourne, Sidney, Caracas e Montevideo.
- 3) Un appello alla presidente della Confindustria, Emma Mercegaglia, per esporle l'importanza di America Oggi per la promozione del Made in Italy e dell'Italian Lifestyle negli Stati Uniti.

Una proposta, però scartata da America Oggi, riguardava il boicottaggio di prodotti provenienti dalle Regioni in mano alla Lega. La ricerca di appoggio della Confindustria starebbe a dimostrare il valore aggiunto che gli italiani all'estero rappresentano per l'export del Made in Italy.

Infine ha lasciato tutti sorpresi la decisione del Consolato Generale di New York di non scrivere una lettera di solidarietà ad "AmericaOggi". Cosa che invece hanno fatto gli altri Consolati italiani a Toronto, Sydney, Melbourne, Caracas e Montevideo per appoggiare i quotidiani italiani che si trovano nella stessa situazione.

Infine, l'ex deputato eletto all'estero, Sal Ferrigno - uno dei proponenti del boicottaggio dei prodotti "Padani" - ha suggerito di non contattare i rappresentanti al Parlamento eletti all'estero perché questi non possono fare nulla, ma piuttosto di concentrarsi sul governo. Infatti, dei tre rappresentanti eletti nel nord America, uno, Gino Bucchino, ha votato contro i due decreti, mentre Amato Berardi, si è astenuto, e un altro, il senatore Basilio Giordano, ha votato a favore.

Nei prossimi giorni America Oggi pubblicherà il tagliando di solidarietà che i lettori possono firmare e rispedire al giornale. Nel tagliando ci sarà un invito al governo a reintegrare le provvidenze alla stampa italiana all'estero.